

VERBALE DI ACCORDO

Per la definizione delle priorità regionali alle quali dovranno corrispondere i Piani per la realizzazione di attività di formazione continua che verranno stabiliti a valere sugli Inviti di nuova programmazione a riparto regionale

Le OO.AA.

Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAAI regionali

e le OO.SS.

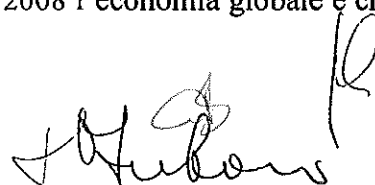
CGIL, CISL, UIL regionali

Preso atto del contenuto dell'Invito Fondartigianato 3° - 2009 del 6 ottobre 2009, per quanto concerne in particolare le linee di intervento di seguito indicate per la realizzazione di attività di formazione continua:

- Linea E: per attività di formazione continua di sostegno all'occupazione femminile;
- Linea F: per attività di formazione continua nel campo dell'alta formazione;
- Linea L: per la prosecuzione della sperimentazione di interventi formativi in modelli organizzativi specifici, quali le filiere e i distretti produttivi;
- Linea M: per la prosecuzione della sperimentazione di interventi formativi in modelli organizzativi specifici, quali le micro imprese;
- Linea N: per la prosecuzione della sperimentazione di processi di integrazione, quale quello che interessa i lavoratori stranieri;
- Linea O: per la sperimentazione di interventi formativi in tipologie di innovazioni produttive, quali le energie rinnovabili;

Sottolineata congiuntamente la rilevanza particolare che assumono, per lo sviluppo economico dell'isola, la creazione di un lavoro stabile, il consolidamento e il sostegno della crescita dimensionale dell'impresa artigiana, il sostegno della creazione di reti di impresa e l'incentivazione della nascita di imprese sinora marginali nell'isola;

Concordi nel ritenere che nell'attuazione di politiche di incentivazione o di sviluppo delle competenze tramite la formazione, atte a garantire uno sviluppo del settore artigiano, non si debba continuare ad intervenire da più parti separatamente (Fondi interprofessionali, FSE, incentivi nazionali e regionali, ecc.), ma con una condivisione delle priorità ed una programmazione comune degli interventi, che tengano conto di quelle che sono le problematiche generali del comparto, alla luce da un lato del contesto regionale, nazionale ed internazionale in cui le imprese artigiane si trovano ad operare per effetto della crisi che ha colpito nel corso del 2008 l'economia globale e che



sta manifestando ancora i suoi effetti negativi sulle diverse variabili macroeconomiche, e dall'altro a causa delle caratteristiche intrinseche al tessuto produttivo sardo che ne limitano lo sviluppo.;

CONCORDANO QUANTO SEGUE

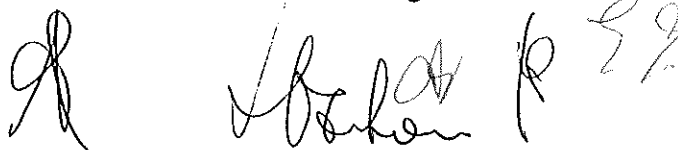
Per garantire lo sviluppo del settore artigiano e sostenere il tessuto imprenditoriale sardo nella particolare fase recessiva che sta attraversando l'economia globale, deve considerarsi strategica l'incentivazione di attività formative tali da consentire lo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del comparto, ossia atte a sviluppare la competitività delle imprese, a valorizzare le risorse umane e ad accrescere le capacità professionali dei lavoratori dipendenti.

Si ritiene che accanto a questi interventi formativi a carattere preventivo debbano esserne incentivati degli altri a carattere curativo, ossia destinati al mantenimento dei livelli occupazionali, al superamento di crisi settoriali, territoriali o aziendali e alla diversificazione delle competenze professionali dei lavoratori.

Il tessuto produttivo artigiano dell'isola è caratterizzato dalla prevalenza di micro imprese con problemi organizzativi, di capitalizzazione e commercializzazione, che limitano l'introduzione di innovazioni tecnologiche tali da migliorare qualitativamente e quantitativamente i processi produttivi. La progettazione degli interventi di formazione continua, da destinarsi sia ai dipendenti e sia agli imprenditori, dovrebbe perciò mirare non solo ad impartire nozioni, ma a diffondere all'interno delle imprese una nuova mentalità imprenditoriale, in linea con le nuove esigenze dei tempi. Si dovrebbe sensibilizzare a tale scopo la consulenza aziendale sull'importanza della formazione all'interno delle aziende, così da rappresentare per queste un valido supporto.

Per garantire una formazione di alta qualità occorrerebbe incrementare la competizione nell'offerta formativa, anzi l'iniziativa dovrebbe derivare dalle stesse aziende, una volta sensibilizzate sulle problematiche comuni a tutto il settore, derivanti dal contesto economico non solo locale, ma anche nazionale ed internazionale, in cui si trovano ad operare.

I mercati di sbocco dell'artigianato sardo sono nella quasi totalità provinciali e regionali, a causa soprattutto della scarsa propensione delle imprese ad investire nella ricerca e ad innovare. La formazione continua dovrebbe perciò essere progettata in maniera tale da rendere possibile la formazione di figure professionali ben distinte, con competenze specifiche, per una suddivisione più razionale del lavoro, e funzionali all'attuazione di una più fluida realizzazione del processo produttivo, in linea con la necessità di offrire prodotti più competitivi dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Sarebbe opportuno prediligere, nell'individuazione delle figure professionali, la polifunzionalità delle mansioni alla rigidità organizzativa, considerate le particolari caratteristiche dimensionali e strutturali delle imprese artigiane. La razionalizzazione dell'organizzazione



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large stylized signature on the left, a signature in the center, and initials 'GL.' on the right.

aziendale consentirebbe l'incremento, nell'attuazione del processo produttivo, delle relazioni tra imprese artigiane e altre aziende, soprattutto con quelle operanti al di fuori del territorio regionale. Occorrerebbe porre in atto un sistema di accreditamento delle competenze al fine del riconoscimento formale per ogni individuo, attraverso il rilascio di apposita certificazione, del proprio patrimonio di competenze e conoscenze, in ottemperanza alle direttive impartite dall'Unione Europea.

Una maggiore specializzazione delle competenze permetterebbe poi di incrementare le potenzialità di sviluppo offerte da un ricco patrimonio culturale e gastronomico, tutto da valorizzare, presente nell'isola. E a questo proposito le imprese artigiane, caratterizzate da una vocazione particolare per le produzioni tradizionali, potrebbero svolgere un ruolo importantissimo nello sviluppo del turismo e dell'esportazione all'estero di prodotti tipici sardi, quali i vini, i liquori e i formaggi, ma anche di manufatti in granito e dell'artigianato artistico.

La formazione dovrebbe essere il più possibile "flessibile", in quanto per poter gestire la complessità dei flussi di informazione, legati all'accelerazione del cambiamento, è necessario che questi diventino conoscenza, così che possano stimolare interventi atti a migliorare singole attività nel breve termine e a migliorare la competitività nel medio e lungo termine. Solo così sarebbe possibile aumentare la motivazione e perciò l'apprendimento dei discenti, nel rispetto sempre dei metodi cognitivi e del bagaglio di conoscenze di ciascuno. Solo in questo contesto, la progettazione della formazione del personale costituisce una variabile interagente con lo sviluppo dell'azienda, della sua ragione sociale e del suo posizionamento sul mercato.

Accanto a metodi di formazione tradizionale, basati sulla trasmissione di concetti teorici, si dovrebbero privilegiare "metodi attivi", che partono dal presupposto che l'apprendimento effettivo avviene tramite l'esperienza (es. esercitazioni guidate, discussioni e valutazioni interattive, brainstorming, lavori di gruppo, analisi dei casi e role-playing). Nella scelta metodologica si dovrebbe comunque tenere conto del tipo di intervento, dei tempi e delle eventuali difficoltà di apprendimento dei discenti.

Si dovrebbero impiegare strumenti didattici atti a diffondere tra i discenti tutte le informazioni e conoscenze necessarie a sviluppare i processi decisionali ed operativi ai vari livelli. Si dovrebbe operare diffondendo una cultura manageriale e professionale aperta all'interfunzionalità, al lavoro per processi, all'interazione continua tra strategie programmate e strategie emergenti. L'utilizzo delle tecnologie costituirebbe, in questo contesto, un mezzo utile per un più veloce apprendimento e una maggiore circolazione delle informazioni.

Sarebbe fondamentale, soprattutto a livello regionale, mettere a regime un sistema di monitoraggio e valutazione, che preveda la verifica in itinere delle modalità d'attuazione del



processo formativo e delle azioni messe in atto, con particolare attenzione alla qualità, all'efficacia e all'efficienza delle stesse, in relazione agli obiettivi condivisi.

La progettazione del percorso formativo dovrebbe realizzarsi tenendo conto delle peculiarità del settore, dei singoli comparti e delle singole aziende, rendendo il più possibile compatibile lo svolgimento dell'attività formativa con l'attività lavorativa, in termini di tempo dedicato alla formazione e luoghi di attuazione delle lezioni. Questo perché trattandosi di imprese in prevalenza di piccolissime dimensioni e pochi dipendenti, la formazione non può tradursi in una diminuzione della produttività aziendale.

Nella realizzazione dei progetti si dovrebbero inoltre perseguire alcuni obiettivi di natura trasversale, in linea con gli indirizzi delineati da Fondartigianato, ossia l'attuazione del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente, e il rispetto del principio delle pari opportunità.

Perciò le priorità a cui la progettazione degli interventi di formazione continua dovrebbe porre maggiore attenzione sono:

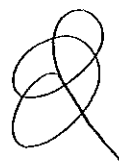
- la diffusione all'interno delle imprese di una nuova mentalità imprenditoriale in linea con le nuove esigenze dei tempi, ossia volta a percepire tempestivamente le spinte innovative di prodotto e di processo in atto nel contesto imprenditoriale nazionale ed internazionale, consentendo l'offerta di prodotti competitivi dal punto di vista quantitativo e qualitativo e il raggiungimento di standard produttivi tali da creare delle nicchie considerevoli sul mercato internazionale;
- la specializzazione delle competenze già esistenti e la creazione di nuove mansioni, per una maggiore organizzazione del lavoro, una suddivisione ben definita dei diversi ruoli nelle varie fasi del processo produttivo e, di conseguenza, un miglioramento qualitativo dello stesso. Considerate le particolari caratteristiche dimensionali e strutturali delle imprese artigiane, sarebbe opportuno prediligere, nell'individuazione delle figure professionali, la versatilità e trasversalità delle mansioni alla rigidità organizzativa e quindi l'accentramento di più compiti in uno stesso lavoratore;
- la sensibilizzazione sulla necessità di creare reti di imprese non solo all'interno del territorio isolano e tra imprese dello stesso settore o di altri settori economici, ma anche con imprese esterne nazionali o internazionali, così da incrementare gli sbocchi di mercato, sia nella fase di approvvigionamento delle materie prime che di vendita del prodotto finito;
- la specializzazione delle imprese artigiane produttrici di beni tradizionali sardi, allo scopo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale dell'isola, alla luce delle

potenzialità offerte dallo sviluppo del turismo, e di garantire un ricambio generazionale, soprattutto nell'ambito dell'artigianato artistico;

- il rispetto del principio delle pari opportunità, con interventi formativi mirati che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne all'attività lavorativa, un'organizzazione lavorativa conciliabile con le esigenze tipiche dell'universo femminile e un miglioramento delle competenze non solo manuali, ma anche tecniche ed organizzative delle donne lavoratrici;
- la realizzazione di interventi formativi atti a favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei lavoratori stranieri e rafforzarne la presenza nel mercato del lavoro;
- l'applicazione delle varie norme sulla tutela dell'ambiente e in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in rapporto alle specificità del processo produttivo di ciascun comparto artigiano, alla localizzazione produttiva, ai materiali e alle fonti energetiche utilizzate;
- interventi formativi di tipo curativo nei comparti o singole imprese colpite da crisi aziendali o da periodi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, atti a consentire un adeguamento dell'organizzazione produttiva e una riqualificazione delle competenze;
- la promozione di attività di alta formazione finalizzata ad accrescere le capacità manageriali degli imprenditori o la formazione di nuove figure professionali ad alto contenuto tecnico, impedendo la fuga all'estero dei giovani laureati, fenomeno purtroppo diffusissimo nell'isola.

In particolare, con riferimento specifico alle Linee più sopra indicate per il 3° invito del 2009, si delineano le seguenti priorità a cui la progettazione dovrà ispirarsi:

- si dovranno privilegiare determinati target di utenza, in particolare le donne, al fine del superamento delle disparità di genere nell'accesso alla formazione, all'attività lavorativa, agli avanzamenti di carriera. Le azioni dovranno mirare ad una riduzione del tasso di disoccupazione femminile e del gap occupazionale rispetto all'universo lavorativo maschile;
- si dovranno altresì offrire nuove opportunità di alta formazione, per una valorizzazione del capitale umano, tramite l'adozione di un sistema di certificazione delle competenze e la creazione di opportunità di lavoro innovative tali da limitare la fuga all'estero di giovani laureati;
- agevolare il processo di integrazione sociale e lavorativa degli stranieri, creando opportunità di formazione specifiche, a partire dall'alfabetizzazione linguistica;



- promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie, in particolare del settore delle energie alternative, tenendo conto delle peculiarità dei singoli settori;
- agevolare l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, al fine della creazione di filiere e distretti produttivi e, di conseguenza, del miglioramento degli scambi a livello locale e interregionale.

Confartigianato
CNA
Casartigiani
CLAAI

[Handwritten signatures for Confartigianato, CNA, Casartigiani, and CLAAI]

CGIL
CISL
UIL

[Handwritten signatures for CGIL, CISL, and UIL]

Cagliari, ...11/12/2009